

CGIL



Osservatorio Previdenza

ANALISI PROSPETTICA “QUOTA 100”



QUOTA 100

Il capo II del d.l. 4/2009 convertito nella l. 26/2019 ha previsto una serie di misure di natura previdenziale. Sulla base dei dati di monitoraggio dell'INPS relative a queste misure è possibile effettuare delle proiezioni sull'impatto complessivo delle stesse sia in termini di persone che verranno coinvolte sia in termini di risorse necessarie.

Nello specifico abbiamo analizzato i dati relativi a "quota 100", blocco dell'adeguamento della speranza di vita sulle pensioni anticipate e opzione donna.

L'art. 14 del d.l.4/2019 e della l.26/2019, prevede in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, la possibilità di accedere al trattamento pensionistico anticipato con almeno 62 anni di età e un'anzianità contributiva minima di 38 di anni per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS o alla gestione separata Inps. Il requisito di "quota 100" (se perfezionato entro il 31.12.2021) può essere esercitato anche successivamente al 01.01.2022.

Il requisito di età anagrafica (62anni) di cui al presente comma, non è adeguato agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010.

Sarà possibile cumulare i periodi assicurativi non coincidenti nelle stesse gestioni amministrative dall'Inps (solo per la contribuzione che non ha dato titolo ad un trattamento pensionistico), in base alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012 n.228. Pertanto non sarà possibile il cumulo con i periodi assicurativi con periodi di lavoro svolto nelle casse dei liberi professionisti.

Il comma 3 dell'art.14, prevede che tutti coloro che accederanno alla pensione utilizzando "quota 100" non potranno cumulare la prestazione pensionistica con redditi da lavoro dipendente o autonomo.

Sarà possibile cumulare con redditi di lavoro autonomo occasionale, 5.000 euro lordi annui, fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

Decorrenza pensione con "quota 100"

Le lavoratrici e i lavoratori che maturano i requisiti previsti di "quota 100":

- entro il 31.12.2018 conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico a partire dal 1°aprile 2019.
- dal 1° gennaio 2019 conseguiranno il diritto a pensione trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti.

Per i lavoratori delle pubbliche amministrazioni (di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165):

- coloro che matureranno i requisiti entro la data di entrata in vigore del decreto (29 gennaio 2019), conseguiranno la decorrenza del trattamento pensionistico dal 1° agosto 2019;
- coloro che matureranno i requisiti dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto (30 gennaio 2019), conseguiranno il trattamento pensionistico trascorsi sei mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi;

Il decreto n. 4/2019 prima e la legge n.26/2019 ha previsto che per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui sopra:

- la domanda di collocamento a riposo deve essere presentata all'amministrazione di appartenenza con un preavviso di sei mesi;
- limitatamente al diritto alla pensione quota 100, non trova applicazione il limite ordinamentale previsto (articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125). Di conseguenza il lavoratore che ha perfezionato 62 anni di età e 38 anni di contribuzione non può essere collocato a riposo d'ufficio al compimento dei 65 anni.

Ai lavoratori iscritti alla gestione dei dipendenti pubblici che hanno un rapporto di lavoro di natura privatistica quali es. dipendenti Ex Ipab, ex municipalizzate, etc., nonché gli iscritti Ex Ipost e al Fondo Ferrovie dello Stato, non compresi nell'art. 1, comma 2 del D.Lgs 165/2001, non si applicano le decorrenze e le disposizioni previste per i lavoratori del settore pubblico sopraindicate.

Per il personale del comparto scuola ed AFAM si applicano le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n.449.

In sede di prima applicazione, entro il 28 febbraio 2019, il personale a tempo indeterminato potrà presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico (01.09.2019 o 01.11.2019).

DECORRENZE PENSIONE "QUOTA 100"		
Tipologia di lavoratore	Data di perfezionamento 62 anni di età e 38 anni di contribuzione	Decorrenza
Dipendenti privati, autonomi e parasubordinati	entro il 31.12.2018	1° aprile 2019
	dopo il 31.12.2018	decorsi 3 mesi dalla maturazione dei requisiti
Dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D.Lgs. n. 165/2001 <i>(domanda dimissioni con preavviso di 6 mesi)</i>	entro 29.01.2019	1° agosto 2019
	dal 30.01.2019	decorsi 6 mesi dalla maturazione dei requisiti <i>(non prima del 1° agosto 2019)</i>
Comparto scuola e AFAM	entro il 31.12.2019	1.9.2019 o 1.11.2019 <i>(domanda cessazione dal servizio entro il 28.2.2019)</i>
	entro 31 dicembre negli anni successivi al 2019	1° settembre o 1° novembre dell'anno di maturazione dei requisiti

Analisi prospettica "Quota 100"

Nella **Tabella A** vengono riportate le **domande di pensione di "quota 100"** presentate e accolte per il **settore privato**, con decorrenza a partire da **aprile 2019** come previsto dal **d.l. n.4/2019** poi **convertito nella legge n. 26 il 28 marzo 2019**.

I numeri delle domande presentate sono stati estrapolati dai dati forniti dall'INPS nel monitoraggio completo effettuato in data 3 aprile 2019, comprensivo sia del numero delle pratiche definite che della suddivisione per decorrenza delle domande presentate, dato che ci permetterà di poter simulare l'ipotesi di spesa e di platee interessate nel triennio 2019-2020-2021.

Considerando che dai dati forniti dall'Istituto, il 18% delle pratiche presentate con **decorrenza aprile** sono state respinte, abbiamo applicato tale percentuale al numero delle istanze presentate con decorrenza aprile 2019 (57.988), ottenendo un numero di **accolte pari a 47.551**.

Invece, 4.787 sono il numero delle domande presentate con decorrenza maggio 2019, un numero a nostro avviso rappresentativo delle istanze che potrebbero essere presentate per ogni singola decorrenza mensile (da giugno a dicembre), abbiamo quindi ipotizzato 5.000 domande per ogni mese.

Di queste domande, da maggio a dicembre, non abbiamo considerato nessuna respinta, quindi, il numero delle domande trasmesse sarà identico a quello delle accolte.

Di conseguenza abbiamo ottenuto un numero di **domande presentate nel 2019 per 9 mesi, da aprile a dicembre, pari a 97.775** di cui **accolte 87.338**.

Abbiamo poi analizzato, sulla base della platea ottenuta, il costo prima mensile e poi annuale per ogni singola decorrenza mensile.

Per effettuare i calcoli dei costi mensili e annuali è stato considerato come **importo medio di pensione "quota 100" 1.865 euro lorde** (sulla base dei dati forniti dall'Istituto 45% delle pensioni con "quota 100" è tra 1.000-1.500 euro, il 34% 1.500-3.000 euro).

Sui costi totali 2019, come si può evincere dalla tabella, sono molto elevati per la decorrenza di aprile, ma nei mesi successivi il costo diminuisce, in quanto su di essa convergono più annualità, ma per le decorrenze successive il costo diminuisce.

Nell'ultima colonna viene riportato il **costo annuo per il 2019**, per un **totale di euro 1.224.074.939**.

TABELLA A – "QUOTA 100" SETTORE PRIVATO

Decorrenza 2019	Presentate effettive-stimate	Accolte effettive-stimate	Costo Mensile	Costo Annuale con tredicesima
APRILE	57.988	47.551	88.682.615	864.655.496
MAGGIO	4.787	4.787	8.927.755	76.778.693
GIUGNO	5.000	5.000	9.325.000	70.683.500
LUGLIO	5.000	5.000	9.325.000	60.612.500
AGOSTO	5.000	5.000	9.325.000	50.448.250
SETTEMBRE	5.000	5.000	9.325.000	40.377.250
OTTOMBRE	5.000	5.000	9.325.000	30.306.250
NOVEMBRE	5.000	5.000	9.325.000	20.142.000
DICEMBRE	5.000	5.000	9.325.000	10.071.000
Totali	97.775	87.338		1.224.074.939

Nella **Tabella B**, invece, vengono riportati i dati delle domande di pensione “quota 100” per i **lavoratori pubblici**, anche in questo caso, suddivise, tra domande presentate e accolte con decorrenza a partire **da agosto 2019**, come previsto dal d.l. n.4/2019 poi convertito nella legge n. 26 il 28 marzo 2019.

Anche in questo caso i numeri delle domande presentate sono stati estrapolati dai dati forniti dall’INPS nel monitoraggio completo effettuato il 3 aprile 2019.

Nelle domande presentate con decorrenza **agosto 2019 (10.329)**, si tiene conto di tutte le domande presentate all’Inps con decorrenza agosto comprese quelle che avrebbero avuto decorrenza nei mesi antecedenti, in quanto, secondo l’interpretazione dell’istituto, anche per i lavoratori pubblici cessati dal servizio prima del 31.12.2018 si applicherà la prima finestra utile per il pensionamento, quella del mese di agosto 2019.

Il **mese di settembre**, sempre secondo i dati INPS, vi sono **22.407** domande, vista l’unica uscita pensionistica per il comparto scuola (domande di cessazione entro il 28 febbraio 2019).

Considerando l’obbligo di dare un preavviso semestrale per accedere al pensionamento con quota 100 nel pubblico impiego, le domande con decorrenza 1 ottobre 2019 erano da presentare entro il 31 marzo 2019. Avendo un numero di domande presentate con decorrenza **ottobre pari a 2.840**, riteniamo questo numero di domande possa essere un flusso di domande da considerare anche per i mesi successivi di **novembre e dicembre**.

Il numero di **domande presentate nel 2019 nel pubblico impiego**, secondo le nostre stime, saranno **41.256** .

Considerando la peculiarità del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, abbiamo presunto che tutte le istanze presentate verranno accolte (vedi colonna accanto).

Di conseguenza abbiamo stimato un numero di **domande accolte da agosto a dicembre 2019, pari 41.256 istanze**.

Abbiamo poi analizzato, sulla base della platea ottenuta, il costo prima mensile e poi annuale per ogni singola decorrenza mensile.

Non avendo ancora avuto nessuna liquidazione nel settore pubblico con “quota 100”, abbiamo verificato i valori medi delle pensioni liquidate nel settore pubblico, facendo la media tra le due gestioni che hanno il numero maggiore di domande di quota 100 (16.235 domande CPDEL, 16.682 domande CTPS). L’importo lordo della pensione media nella CPDEL nel 2017 è pari a euro 2.175,40 mentre, nella CTPS è pari a 2.688,10. L’importo medio risulterebbe 2.431,75, ma considerando tale valore quello di una pensione anticipata (42anni e 10mesi-41anni e 10mesi) abbiamo decurtato tale valore del 10%, (considerando in media circa 2anni e mezzo di anticipo) ottenendo **un importo di euro 2.188,00** .

Abbiamo quindi calcolato il costo mensile e poi annuale, considerando il rateo di tredicesima. Sui costi totali 2019, come si può evincere dalla tabella, sono molto elevati quelli con decorrenza agosto e settembre, ma nei mesi successivi diminuiscono.

Nell’ultima colonna viene quindi riportato il **costo annuale per il 2019**, per un **totale di euro 374.878.354**.

TABELLA B – “QUOTA 100” SETTORE PUBBLICO

Decorrenza 2019	Presentate effettive-stimate	Accolte effettive-stimate	Costo Mensile	Costo Annuale con tredicesima
APRILE	0	0	0	0
MAGGIO	0	0	0	0
GIUGNO	0	0	0	0
LUGLIO	0	0	0	0
AGOSTO	10.329	10.329	22.599852	122.265.199
SETTEMBRE	22.407	22.407	49.026.516	212.284.814
OTTOBRE	2.840	2.840	6.213.920	20.195.240
NOVEMBRE	2.840	2.840	6.213.920	13.422.067
DICEMBRE	2.840	2.840	6.213.920	6.711.034
Totali	41.256	41.256		374.878.354

Nella tabella C sono riportati i numeri riassuntivi della platea interessata a “quota 100” nel 2019, pari a 128.594, costituita da 87.338 domande nel privato e 41.256 nel pubblico.

TABELLA C- “QUOTA 100” PLATEA COMPLESSIVA 2019 (PRIVATI PUBBLICI)

Decorrenza 2019	Accolte effettive- stimate	Accolte effettive- stimate	TOTALI
	PRIVATO	PUBBLICO	
APRILE	47.551	0	47.551
MAGGIO	4.787	0	4.787
GIUGNO	5.000	0	5.000
LUGLIO	5.000	0	5.000
AGOSTO	5.000	10.329	15.329
SETTEMBRE	5.000	22.407	27.407
OTTOBRE	5.000	2.840	7.840
NOVEMBRE	5.000	2.840	7.840
DICEMBRE	5.000	2.840	7.840
Totali	87.338	41.256	128.594

Nella tabella D, sono riportati i numeri riassuntivi dei costi complessivi di “quota 100” nel 2019, pari a 1.598.973.293, costituiti da 1.224.074.939 nel privato 374.878.354 nel comparto pubblico.

TABELLA D – “QUOTA100” COSTO COMPLESSIVO 2019 (PRIVATI PUBBLICI)

Decorrenza 2019	Costo Annuale con tredicesima PRIVATO	Costo Annuale con tredicesima PUBBLICO	Costo Annuale TOTALE PRIV-PUB
APRILE	864.655.496	0	864.655.496
MAGGIO	76.778.693	0	76.778.693
GIUGNO	70.683.500	0	70.683.500
LUGLIO	60.612.500	0	60.612.500
AGOSTO	50.448.250	122.265.199	172.713.449
SETTEMBRE	40.377.250	212.284.814	252.662.064
OTTOBRE	30.306.250	20.195.240	50.501.490
NOVEMBRE	20.142.000	13.422.067	33.584.067
DICEMBRE	10.071.000	6.711.034	16.782.034
Totali	1.224.074.939	374.878.354	1.598.973.293

Nella tabella E vengono riportati i dati relativi alla platea di “quota 100” nel triennio 2019-2021, nel settore privato e pubblico.

Per il 2019, viene riportato il dato della tabella C, mentre, per quanto concerne il **2020**, sono state considerate, come flusso mensile di domande **7.840** (5.000 nel settore privato, 2840 in quello pubblico) per tutti i mesi da gennaio a dicembre, con eccezione del mese di settembre in cui vengono considerate nel **settore pubblico, ulteriori 4.200 domande** (il 25% del dato delle domande effettuate nella scuola con decorrenza 01 settembre 2019, secondo i dati forniti dall’INPS).

Quindi, la **platea 2020, sarà composta da 60.000 domande nel privato e 34.080 nel pubblico, per un totale di 98.280.**

Nel 2021, abbiamo considerato (pubblici-privati), la medesima platea del 2020, **pari a 98.280 domande.**

La platea complessiva interessata dalla misura di “quota 100” nel triennio sarà quindi di 325.154 persone, circa un terzo di quella stimata dal Governo (973.000), con una differenza nel 2019 di 161.406 persone, nel 2020 di 228.720 e infine nel 2021 di 257.720.

TABELLA E - “QUOTA100” PLATEA 2019-2020-2021 PRIVATI e PUBBLICI (nuovi pensionamenti)

ANNO	PRIVATO	PUBBLICO	TOTALI	STIME DEF 9 aprile 2019	DIFFERENZA DI PLATEA
2019	87.338	41.256	128.594	290.000	- 161.406
2020	60.000	38.280	98.280	327.000	- 228.720
2021	60.000	38.280	98.280	356.000	- 257.720
Totali	207.338	117.816	325.154	973.000	-647.846

Nella tabella F vengono riportati i costi nel triennio per gli anni 2019, 2020 e 2021 nel settore privato.

Per il **2019** viene riportata sia la platea coinvolta che le risorse necessarie riportate nella Tabella A, mentre, per il **2020** abbiamo ipotizzato che delle **87.338** pensioni “quota 100” del 2019, almeno il 15% perfezionerà il requisito pensionistico previsto dalla Riforma Fornero, di conseguenza abbiamo defalcato sulla platea 2019 (87.338) il 15% (13.100), ottenendo quindi una platea per l’intero anno pari a 74.238, a cui abbiamo sommato nel mese di gennaio 2020 il flusso mensile stimato (5.000).

Le platee mensili le abbiamo moltiplicate per l’**importo medio di pensione “quota 100” 1.865 euro lordo** (sulla base dei dati forniti dall’Istituto 45% delle pensioni con “quota 100” è tra 1.000-1.500 euro, il 34% 1.500-3.000 euro) e abbiamo di conseguenza stimato il costo annuale considerando anche il rateo di tredicesima.

Il costo complessivo annuo per il 2020, per una platea di 134.238 prestazioni sarà pari a euro 2.587.489.500.

Nel 2021 abbiamo ipotizzato che delle 134.238 pensioni “quota 100” del 2020, almeno il 30 % perfezionerà il requisito pensionistico previsto dalla Riforma Fornero, di conseguenza abbiamo defalcato sulla platea 2020 (134.238) il 30% (40.271), ottenendo quindi una platea per l’intero anno pari a 93.367, a cui sommiamo nel mese di gennaio 2021 il flusso mensile stimato (5.000).

Le platee mensili le abbiamo moltiplicate per l’**importo medio di pensione “quota 100” 1.865 euro lordo** (sulla base dei dati forniti dall’Istituto 45% delle pensioni con “quota 100” è tra 1.000-1.500 euro, il 34% 1.500-3.000 euro) e abbiamo di conseguenza stimato il costo annuale considerando anche il rateo di tredicesima.

Il costo complessivo annuo per il 2021, per una platea di 153.367 domande, sarà pari a euro 3.026.468.000.

TABELLA F - COSTO TRIENNALE “QUOTA 100” SETTORE PRIVATO

	2019 Accolte	2019 COSTO	2020 Accolte	2020 COSTO	2021 Accolte	2021 COSTO
Gennaio	0	0	79.238	1.921.125.000	98.367	2.384.908.000
Febbraio	0	0	5.000	111.060.750	5.000	111.060.750
Marzo	0	0	5.000	100.989.750	5.000	96.327.250
Aprile	47.551	864.655.496	5.000	90.918.750	5.000	90.918.750
Maggio	4.787	76.778.693	5.000	80.754.500	5.000	80.754.500
Giugno	5.000	70.683.500	5.000	70.683.500	5.000	70.683.500
Luglio	5.000	60.612.500	5.000	60.612.500	5.000	60.612.500
Agosto	5.000	50.448.250	5.000	50.448.250	5.000	50.448.250
Settembre	5.000	40.377.250	5.000	40.377.250	5.000	40.377.250
Ottobre	5.000	30.306.250	5.000	30.306.250	5.000	30.306.250
Novembre	5.000	20.142.000	5.000	20.142.000	5.000	20.142.000
Dicembre	5.000	10.071.000	5.000	10.071.000	5.000	10.071.000
Totali	87.338	1.224.074.939	134.238	2.587.489.500	153.367	3.026.468.000

Nella tabella G vengono riportati i costi di “quota 100” nel triennio per gli anni 2019, 2020 e 2021, nel comparto pubblico.

Per il 2019 viene riportata sia la platea coinvolta che le risorse necessarie riportate nella Tabella B, mentre, per il 2020 abbiamo ipotizzato che delle 41.256 pensioni “quota 100” del 2019, almeno il 15% perfezionerà il requisito pensionistico previsto dalla Riforma Fornero, di conseguenza abbiamo defalcato sulla platea 2019 (41.256) il 15% (6.188), ottenendo quindi una platea per l’intero anno pari a 35.068, a cui abbiamo sommato nel mese di gennaio 2020 il flusso mensile stimato (2.840), tranne che nel mese di settembre per cui stimiamo per via dell’unica finestra di uscita del comparto scolastico, un accesso al pensionamento superiore di 4.200 unità (il 25% del dato delle domande effettuate nella scuola con decorrenza 01 settembre 2019, secondo i dati forniti dall’INPS).

Le platee mensili le abbiamo moltiplicate per l’importo medio di pensione nel pubblico “quota 100” **2.188 euro lorde** (vedi sopra Tab.B) e abbiamo di conseguenza stimato il costo annuale considerando anche il rateo di tredicesima.

Il costo complessivo annuo per il 2020, per una platea di 73.348 pensioni sarà pari a euro 1.524.307.181

Nel 2021 abbiamo ipotizzato che delle 73.348 pensioni “quota 100” pubbliche del 2020, almeno il 30 % perfezionerà il requisito pensionistico previsto dalla Riforma Fornero, di conseguenza abbiamo

defalcato sulla platea 2020 (73.348) il 30% (22.004), ottenendo quindi una platea per l'intero anno pari a 51.345, a cui sommiamo nel mese di gennaio 2020 il flusso mensile stimato (2.840).

Le platee mensili le abbiamo moltiplicate come per il 2020, per l'importo medio della pensione pubblica "quota 100" 2.188 euro, e abbiamo di conseguenza stimato il costo annuale considerando anche il rateo di tredicesima.

Il costo complessivo annuo per il 2021, per una platea di 91.136 pensioni, sarà pari a euro 1.987.289.281.

TABELLA G- COSTO TRIENNALE "QUOTA 100" SETTORE PUBBLICO

	2019 Accolte	2019 COSTO	2020 Accolte	2020 COSTO	2021 Accolte	2021 COSTO
Gennaio	0	0	37.908	1.078.255.900	54.185	1.541.238.000
Febbraio	0	0	2.840	74.007.787	2.840	74.007.787
Marzo	0	0	2.840	63.189.793	2.840	63.189.793
Aprile	0	0	2.840	53.812.547	2.840	53.812.547
Maggio	0	0	2.840	47.101.513	2.840	47.101.513
Giugno	0	0	2.840	40.390.480	2.840	40.390.480
Luglio	0	0	2.840	33.617.307	2.840	33.617.307
Agosto	10.329	122.265.199	2.840	26.906.273	2.840	26.906.273
Settembre	22.407	212.284.814	7.040	66.697.241	7.040	66.697.241
Ottobre	2.840	20.195.240	2.840	20.195.240	2.840	20.195.240
Novembre	2.840	13.422.067	2.840	13.422.067	2.840	13.422.067
Dicembre	2.840	6.711.034	2.840	6.711.033	2.840	6.711.033
Totali	41.256	374.878.354	73.348	1.524.307.181	89.625	1.987.289.281

Nella tabella H vengono rappresentati i costi complessivi di "quota 100" nel settore pubblico e privato. Nella prima colonna abbiamo il costo triennale "quota100" nel privato per il triennio pari a 7.053.111.339 euro, mentre quello del settore pubblico ammonta a 3.886.474.816 euro.

Mentre, i costi complessivi di “quota 100” per ogni singolo anno ammontano nel triennio rispettivamente: nel 2019 euro 1.598.953.293, nel 2020 euro 4.326.875.581 e nel 2021 euro 5.013.757.281.

TABELLA H - COSTI DI “QUOTA 100” NEL TRIENNIO 2019-2020-2021 “PRIVATI e PUBBLICI

ANNO	PRIVATO	PUBBLICO	TOTALI
2019	1.224.074.939	374.878.354	1.598.953.293
2020	2.802.568.400	1.524.307.181	4.326.875.581
2021	3.026.468.000	1.987.289.281	5.013.757.281
Totali	7.053.111.339	3.886.474.816	10.939.586.155

PENSIONE ANTICIPATA BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA

L’art 15 del d.l.4/2019 poi convertito in legge n.26 il 28 marzo 2019 sostituisce il comma 10, art. 24 della legge 214/2011 relativo ai requisiti previsti per la pensione anticipata.

Dal 1° gennaio 2019 per i soggetti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché della gestione separata, l’accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Il trattamento pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione del requisito.

Viene eliminato sino al 31.12.2026 il collegamento del requisito pensionistico per la pensione anticipata con l’incremento dell’attesa di vita (che sarebbe stato di 5 mesi nel 2019) previsto per ogni biennio dal 2019 in poi.

Di conseguenza, coloro che perfezioneranno il requisito contributivo a partire dal 01.01.2019 potranno accedere al trattamento pensionistico a partire dal 01° aprile 2019, questo significa che si avrà un anticipo pensionistico nel 2019 e 2020 pari a 2 mesi e ipotizziamo il medesimo valore anche per il 2021, nonostante non sappiamo ancora se nel 2021 vi sarà e in che misura un incremento dell’attesa di vita, calcolata nel biennio precedente, come prevede la normativa vigente.

Nel 2018 sono state liquidate nel settore privato 167.718 pensioni, quindi utilizzando questo dato anche per il 2019, ipotizzando che almeno il 20% di questi soggetti potrebbe aver già raggiunto I requisiti di “quota 100”, la platea dei beneficiari potrebbe raggiungere 134.175, che se ripartita su 9 mesi (in considerazione del blocco dei 5 mesi e dell’applicazione della finestra trimestrale) avrà un numero di beneficiari pari a 100.631 pensioni.

Per calcolare il beneficio dei due mesi abbiamo utilizzato la retribuzione media di 2.009 euro (importo medio delle pensioni liquidate nel 2018, dati Osservatorio Inps) e calcolato il relativo rateo di tredicesima. Abbiamo quindi ottenuto un costo complessivo **436.682.187 euro** – vedi tabella I.

Per il 2020, partendo sempre dal dato sopra indicato di 167.718, ribassato del 20% della platea, visto che altri soggetti potrebbero aver raggiunto il requisito di quota100, otteniamo una platea annuale di 134.175 che se moltiplicata per 2.009 euro (importo medio delle pensioni anticipate liquidate nel 2019), per due mesi con relativo rateo di tredicesima, otteniamo il costo complessivo **2020** per tale intervento pari a **582.244.362 euro**.

Per quanto riguarda il **2021** abbiamo utilizzato la medesima platea 2021 ottenendo quindi un costo complessivo identico pari a euro **582.244.362**.

Il costo triennale nel settore privato sarà pari a euro 1.601.170.911.

**TABELLA I – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL’INTERVENTO - SETTORE PRIVATO**

ANNI	COSTI
2019	436.682.187
2020	582.244.362
2021	582.244.362
	1.601.170.911

Per quanto riguarda invece il settore pubblico (Tabella L), con esclusione del comparto scuola, su cui dedicheremo un focus specifico, abbiamo utilizzato gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Inps sulle pensioni liquidate nel 2017.

Del totale delle pensioni pubbliche liquidate in un anno (64.250) abbiamo sottratto le pensioni del comparto scolastico (34.538) e abbiamo ottenuto 29.712 pensioni liquidate in un anno.

Ipotizzando che almeno il 20% di questi soggetti potrebbe aver già raggiunto i requisiti di "quota 100", la platea (per i 9 mesi) dei beneficiari potrebbe raggiungere 17.827 . Utilizzando il valore medio di pensione euro 2.635 euro (dati osservatorio Inps pensioni liquidate nel 2017) si è potuto calcolare il costo annuale per l'anno 2019 pari a euro **101.464.153**.

Per il 2020 è stata utilizzata la platea sopra indicata su 12 mesi (23.770) con un costo di euro **135.289.332**.

Per quanto riguarda il **2021** abbiamo utilizzato la medesima platea 2021 ottenendo quindi un costo complessivo identico pari a euro **135.289.332**.

Il costo triennale nel settore pubblico con esclusione della scuola sarà pari a euro 372.042.817

TABELLA L – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITACOSTO DELL'INTERVENTO - SETTORE PUBBLICO (con esclusione comparto scuola)

ANNI	COSTI
2019	101.464.153
2020	135.289.332
2021	135.289.332
	372.042.817

Per calcolare l'impatto del blocco dell'aumento del requisito pensionistico legato all'attesa di vita nel comparto scuola abbiamo utilizzato il dato Inps delle domande presentate entro il 28 febbraio 2019 pari a 6.800.

Per queste domande il beneficio non è solo di due mesi, ma bensì di un anno, considerando la peculiarità del comparto scuola che ha un'unica finestra di uscita al 01 settembre di ogni anno.

La tabella M quindi analizza i costi dell'intervento nel triennio 2019-2021, utilizzando 6.800 (che sono le domande presentate entro il 28 febbraio 2019), come previsto dalla norma per accedere al pensionamento a settembre 2019, per l'importo medio della pensione nella CTPS (2.688 euro) e poi moltiplicato ai ratei di pensione per il **2019** da agosto a dicembre con relativa tredicesima **79.145.472 euro.**

Mentre, per il **2020** abbiamo utilizzato la medesima platea (6.800) ottenendo un costo annuale pari a **237.619.200.**

Nel 2021 utilizzando la medesima platea del 2020 (6.800) abbiamo ottenuto lo stesso costo **237.619.200.**

Il costo triennale nel comparto scuola sarà pari a euro 554.383.872

**TABELLA M – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO - COMPARTO SCUOLA**

ANNI	COSTI
2019	79.145.472
2020	237.619.200
2021	237.619.200
	554.383.872

Nella Tabella N sotto riportata, viene stimato il **costo triennale, dell'intervento del blocco dell'adeguamento della speranza di vita, per un totale di euro 2.527.597.600.**

**TABELLA N – PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO TOTALE TUTTI I SETTORI**

ANNI	COSTO SETTORE PRIVATO	COSTO SETTORE PUBBLICO (Esclusa Scuola)	COSTO COMPARTO SCUOLA	COSTO TOTALE
2019	436.682.187	101.464.153	79.145.472	617.291.812
2020	582.244.362	135.289.332	237.619.200	955.152.894
2021	582.244.362	135.289.332	237.619.200	955.152.894
	1.601.170.911	372.042.817	554.383.872	2.527.597.600

OPZIONE DONNA

L'art. 16 prevede la proroga "opzione donna" per le lavoratrici che entro il 31.12.2018 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti o 59 anno di età per le lavoratrici autonome.

A tale trattamento pensionistico si applicano le finestre mobili previste dalle disposizioni in materia di decorrenza di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni (12 mesi per coloro che avranno contribuzione esclusivamente da lavoro dipendente, 18 mesi con contribuzione di lavoro autonomo).

Le lavoratrici a tempo indeterminato del comparto scuola e AFAM potevano presentare domanda di cessazione dal servizio entro il 28 febbraio 2019 per poter accedere al pensionamento il 1° settembre o 1° novembre 2019.

Considerando i dati forniti dall'INPS nel monitoraggio al 01 aprile, risultavano presentate 10.567 domande di opzione donna (settore privato e pubblico), con 1.344 respinte pari al 12%.

Ipotizzando che le domande presentate, riferite alle decorrenze di febbraio, marzo, aprile e maggio, per il settore privato pari a 8.307, mentre nel pubblico pari a 2.260 domande, riferite ai primi mesi del 2019, ma soprattutto alla decorrenza di settembre nel settore scuola, riteniamo che possano esserci ulteriori 5.000 domande nel **2019**, riferite a tutti coloro che avevano già perfezionato il requisito e aperto la relativa finestra annuale o successiva per i lavoratori autonomi.

Considerando 15.567 domande con una percentuale di rigetto del 12%(1.868), avremo un numero di accolte pari a **13.699** (vedi Tabella O), un numero in calo del 20%(2.739) nel **2020 pari a 10.960**, e un'ulteriore calo della stessa entità nel **2021, con una platea di 8.768**.

Considerando l'importo medio delle pensioni anticipate nel settore privato nel 2018 pari a euro 2.009 (dati Osservatorio INPS) e stimando un taglio del 30% circa (considerando l'anticipo pensionistico legato agli anni di contribuzione, ma soprattutto per il sistema di calcolo interamente contributivo), otteniamo un importo medio di pensione con opzione donna pari a euro 1.407 euro lorde.

Ottenendo un costo complessivo per il triennio **2019-2021** pari a **euro 311.122.098**, così suddiviso euro **124.571.691 nel 2019, euro 100.314.256 nel 2020, euro 86.236.151 nel 2021**.

TABELLA O – PLATEA E COSTI PROROGA OPZIONE DONNA

ANNO	PLATEA	COSTI
2019	13.699	124.571.691
2020	10.960	100.314.256
2021	8.768	86.236.151
	33.427	311.122.098

Nella Tabella P, vengono indicati i costi complessivi stimati di “quota100”, del blocco della speranza di vita per le pensioni anticipate, proroga opzione donna.

Come si può evincere dalla tabella, i costi complessivi stimati nel triennio ammontano a **13.785.775.613** euro, mentre, quelle stanziare sulla Legge di Bilancio 2019 sono pari a 20.988.000.000.

Vi è quindi un residuo di risorse che non verranno utilizzate nel triennio, pari **7.202.224.387**, così suddivise: **1.662.693.344** nel 2019, **2.953.657.269** nel 2020, **2.585.873.774** nel 2021.

TABELLA P – COSTI COMPLESSIVI STIMATI – CONFRONTO RISORSE LEGGE DI BILANCIO

ANNI	QUOTA “100”	BLOCCO SPERANZA DI VITA	OPZIONE DONNA	COSTO COMPLESSIVO	RISORSE LEGGE DI BILANCIO	RISORSE RESIDUE
2019	1.598.953.293	617.291.812	124.571.691	2.340.816.796	3.968.000.000	-1.627.183.204
2020	4.326.875.581	955.152.894	100.314.256	5.382.342.731	8.336.000.000	- 2.953.657.269
2021	5.013.757.281	955.152.894	86.236.151	6.055.146.326	8.684.000.000	- 2.628.853.674
TOT.	10.939.586.155	2.527.597.600	311.122.098	13.778.305.853	20.988.000.000	-7.209.694.147